

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## NOTA DI LETTURA: "LA SFIDA – POESIE IN COMPAGNIA" DI GIOVANNI PISTOIA

di Dante Maffia



GIOVANNI PISTOIA, *La sfida – poesie in compagnia*, Tricase, Yourcanprint, 2014, pp. 134

La poesia è frutto della follia. Sottile, nascosta, subordinata alle buone maniere, mai sbandierata, anzi offerta come dono degli dei. Potrei citare Esiodo e poi Holderlin con versi che fanno riferimento al fuoco che brucia le viscere delle parole e rende le parole sintesi di lampi che arrivano da lontane caverne in cui abitavano lupi mannari e streghe.

E' frutto comunque di menti solitarie, di cuori che hanno la pesantezza del diluvio e cercano una fessura per uscire dal catrame dell'indistinto, la "*parola urgente nel disordine in cui la dignità dell'essere viene calpestata*", come ci ricorda Tahar Ben Jelloun.

In questo libro, invece, ho visto un concerto a tre, ho udito la sirena del complotto semantico ed etico, la fanfara del liuto che stravolge i suoni e li rende anamnesi di qualcosa che appare e sparisce e alla fine s'invola per poi fermare l'attimo fuggente.

Giovanni Pistoia scrive *La sfida – poesie in compagnia*, Francesco Aronne si occupa della *Prefazione* e Francesco Tarantino accompagna con una *Postfazione* inusuale offerta a mo' di lettera all'Autore, ma in versi, Circa settecento, che "ragionano" di tutte le composizioni del volume concludendo che "*... questo libro lascia intravedere / nuovi percorsi di una poesia / forse antica ma contemporanea / che svela itinerari pistoiani / ancora in divenire ma decisi*".

Tre pazzi che si scambiano il fiato, che fanno venire il fiatone a seguirli, che fanno salire su un vascello, è Aronne ad affermarlo, che però non si ferma a nessun porto.

Immagini del prefatore, del poeta, del postprefatore, metafore che incalzano, sentenze, perfino, pensieri e cultura, momenti di vita, considerazioni che indagando sulla realtà, ne colgono il lato triste, l'effimera corsa, la perdita dei valori e del senso.

Ovviamente tutto ruota attorno ai versi di Giovanni Pistoia che ormai non ci sorprende più per la sua dovizia, per il suo accanimento che tende sempre più alla rarefazione e alla sintesi.

La poesia di Giovanni via via che nasce tocca le corde dell'umano con una complicità che sa di saggezza antica ma che non volge lo sguardo indietro. Si può negare che la povertà sia una *"piaga muta"*? Che siamo *"detriti tra le macerie"*?

Al fondo dell'intera raccolta c'è un pessimismo lucido e cosciente che dà al poeta la possibilità di discernere le azioni umane, C'è una lirica che a me pare sconvolgente per il carico di verità che ci sbatte in faccia: *Le nuvole di terra*:

*"Le nuvole che portano tempesta  
stanno in terra, e ben lo sa il cielo  
che se ne sta lontano, in disparte  
assiste; ha steso un velo oscuro  
sugli occhi spenti degli dei".*

Tuttavia Giovanni Pistoia non abbandona il filo di speranza che dà scatto alla luce e promette, chissà, una svolta, un cambiamento. E questo cambiamento, si legge tra le righe, può venire soltanto dalla cultura, quella vera, dalla poesia che sia frutto di verità costantemente in cammino.

Come sempre, i versi sono limpidamente aperti alla comprensione, e portano messaggi alti, sempre intrisi di quell'umore caldo e passionale che ormai è la cifra riconoscibile di questo poeta che non vuole rinunciare a credere che la bellezza e la bontà salveranno il mondo.

*"Quando la dignità prende voce,  
la terra trema ed ha paura"*

La dignità! Cioè il senso del rispetto e della misura, l'equilibrio e il trionfo della semplicità che diventerebbe ragione che scardina il buio e lo mette in fuga.

Ce ne sono molti di questi aforismi e, come diceva Oscar Wilde, quando si arriva a pensare per aforismi siamo noi stessi nuvole però pronte a prendere il volo.

Pistoia, Aronne, Tarantino e Rocco Regina, autore dell'immagine di copertina, ci hanno "sfidato" e ci hanno invitato in crociera in un grande vascello dove la poesia non è finzione o gioco, ma magia che oltre che tendere all'assoluto sa guardare negli occhi e "riconoscere" il mondo. E nonostante che "La vita" sia "una svista... La carcassa va avanti lo stesso". Naturalmente "in compagnia".